



Rassegna Stampa del 20 maggio 2021

LA VERTENZA Il punto d'incontro sulle integrazioni per il servizio di emergenza non è mai stato ratificato

I medici del 118 alla Regione: accordo solo nominale



NAPOLI. Quindici sigle sindacali dei medici scrivono al governatore campano Vincenzo De Luca e al prefetto di Napoli Marco Valentini per chiedere «una

rapida ripresa del confronto e una definitiva soluzione della vertenza» per l'accordo integrativo regionale per i medici dell'emergenza territoriale, che si occupano del 118. «Siamo costretti - dicono - a due mesi di distanza dall'incontro tenuto con modalità web, a constatare che l'Air indicato in oggetto non ha ancora visto la sua conclusione. Centinaia di Medici di Emergenza Territoriale continuano ad aspettare un aggiornamento della loro retribuzione, che allo stato continua ad essere decurtata della oramai famosa indennità,

vi sono stati solo degli incontri calendarizzati che però si sono interrotti una decina di giorni fa e rinviati a data da destinarsi. Tale situazione determina una pesante frustrazione nei medici convenzionati del 118, che continuano a lasciare il servizio verso soluzioni occupazionali che meglio valorizzano, da un punto di vista economico, la loro professionalità». I medici dunque chiedono quali risorse, a 22 anni di distanza, la Regione intende riservare alla valorizzazione della professionalità dei medici del 118 e comprendere in quale qua-

dro normativo e contrattuale si debba realizzare l'implementazione del Servizio di Emergenza Territoriale. «È necessario, inoltre - dicono - dare le indispensabili indicazioni ai componenti di parte pubblica per la definizione rapida dell'accordo. I colleghi continuano a subire pesanti tagli per il mancato aggiornamento dell'Air e purtroppo l'emendamento al decreto sostegni, in via di approvazione, limita la sua efficacia al 31 dicembre 2020. Questi colleghi non riescono ad arrivare alla fine del mese, meritano l'attenzione e la gratitudi-

ne di tutti noi e sono in attesa di una rapida ed equa soluzione». Nel ricordare che lo stato di agitazione della categoria non è stato mai revocato, e che la ripresa del lavoro era subordinata alla sottoscrizione di un Air più volte dato per firmato, i professionisti ora chiedono una rapida soluzione. La lettera è firmata dalle segreterie regionali di Anaa, Aaaro, Emac, Cimo, Fp Cgil-Medici, Cisl Medici, Federazione Medici Uil Fpl, Fvm, Fassid, Anpo Ascoti Fials Medici, Fesmed, Fimmg, Smi, Snami, Sumai Assoprof, Fespa.

Ospedale del Mare, ancora caos voragine fuori uso l'aria condizionata nei reparti

LE CRITICITÀ

Ettore Mautone

Un'intera ala dell'ospedale del mare (padiglione Hd3) è in grandi difficoltà a causa della mancanza dell'aria condizionata. Una zona che comprende la Farmacia, la Chirurgia, la Psichiatria al piano terra, il Trauma center, la Medicina di accettazione e di urgenza e anche la Rianimazione. Ma è tutto l'ospedale a risentire di un disservizio nato a causa della voragine del scorso gennaio. Con il crescere delle temperature e l'allerta meteo incombente (le previsioni indicano che la colonnina di mercurio varcherà la soglia dei 30-35 gradi) l'ospedale potrebbe diventare invivibile. Il problema è sempre riconducibile alla grande voragine del parcheggio dipendenti creatasi all'inizio dello scorso gennaio. La centrale termica "muletto", montata nel piazzale di fianco all'enorme fosso che ha inghiottito le tubature, è infatti servita per ovviare al problema del riscaldamento e dell'acqua calda ma resta irrisolto il nodo della refrigerazione. Il problema è di natura tecnica: il flusso d'aria funziona ma quello che al momento non si riesce ad assicurare, a seguito dell'evento catastrofico dell'8 gennaio, è il flusso di fluido re-

frigerante che serve ad abbassare le temperature negli ambienti. Le tubature non esistono più. La direzione ha chiesto ed ottenuto, dalla Procura che tiene sotto sequestro l'area, di realizzare un bypass con tubazioni provvisorie e alcuni lavori abbastanza impegnativi. I tempi richiesti non sono brevi e dureranno alcune settimane a partire dall'inizio dei lavori. Il via libera dovrebbe arrivare già da domani e per gli inizi di giugno tutto dovrebbe essere pronto. Soluzioni tampone o alternative non sono attuabili per la logistica e la tipologia impiantistica del presidio di Napoli est. Uno dei principali problemi, sul piano clinico, riguarda il reparto di Psichiatria. Mentre in rianimazione con alcune unità refrigeranti mobili si conta di tamponare la situazione, in Psichiatria la gestione dei malati potrebbe

diventare molto complessa.

IL SAN GIOVANNI BOSCO

Un altro reparto di Psichiatria della Asl in cui trasferire i pazienti si trova al San Giovanni Bosco che attualmente è devoluto a Covid center. Per il presidio della Doganella ci sarebbero tuttavia importanti novità in vista. Il calo della pressione dei contagi sulla rete ospedaliera della città dovrebbe infatti determinare a stretto giro il ritorno all'assetto ordinario del presidio della Doganella. L'operazione è stata a lungo discussa ieri in Unità di crisi regionale. L'obiettivo è riaprire l'ospedale all'utenza ordinaria a partire dal primo luglio. Da quanto trapela, tuttavia, il management della Asl vorrebbe bruciare le tappe e riattivare il San Giovanni bosco per la metà di giugno. Quel che sarebbe certo è il via

già da lunedì prossimo alle operazioni di ripristino e tinteggiatura del pronto soccorso con il progressivo smaltimento dei malati Covid. Attualmente l'ospedale della Doganella ospita solo alcuni ambulatori clinici non Covid e la day Surgery nella palazzina della direzione sanitaria. I lavori di ripristino presuppongono il riallestimento di importanti reparti come la Cardiologia e Utic (completamente sovrattati nei percorsi), la Neurochirurgia, la Chirurgia generale, l'Ortopedia, la Ginecologia attualmente devoluti a centri di degenza specialistica Covid. Per l'utenza della popolosa area nord della città si tratta di una boccata d'ossigeno.

E L'ASL ACCELERA PER RICONVERTIRE IL SAN GIOVANNI BOSCO CHE POTREBBE TORNARE IN REGIME ORDINARIO GIÀ A METÀ GIUGNO

Voglia di normalità

Vaccini, per i trentenni scatta la “notte bianca” 10 ore di dosi non stop

►Alla Mostra e a Capodichino si parte ►Dopo Procida e Capri, Ischia Covid free con le fiale AstraZeneca e Johnson «Tutto pronto per accogliere i turisti»

L'ACCELERATA

Melina Chiapparino

La campagna anti Covid napoletana apre ai giovani con la notte dei vaccini. Dieci ore non stop fino all'alba per somministrare le dosi ai cittadini compresi nella fascia di età tra i 30 e i 39 anni. La rivoluzione notturna dell'Asl Napoli 1 prenderà il via sabato, 22 maggio, a partire dalle ore 21 con la possibilità di scegliere in quale dei due maggiori hub cittadini recarsi e si concluderà alle 7 del mattino di domenica, 23 maggio. Questo week end sarà decisivo anche per l'isola di Ischia pronta a diventare "Covid free" tra 48 ore, aggiudicandosi il record di terza isola "immune" nel golfo di Napoli. Dopo la vaccinazione di massa dei procidani che, lo scorso 3 maggio, ha superato la quota del 92% sui residenti e quella dei capresi, saranno gli ischitani a godere della copertura vaccinale collettiva. Un traguardo eccellente per l'Asl Napoli 2 Nord, se si considera lo sforzo decisamente impegnativo per una delle isole più popolate in Italia.

VACCINI NOTTURNI

La serata del by night vaccinale, a cavallo tra sabato e domenica, sarà destinata solo ai residenti a Napoli e a tutti coloro che si saranno registrati sulla piattaforma che verrà attivata alle 22 di oggi, attraverso il link: opendayvaccini.soresa.it. Ai candidati notturni sarà consentito, sin dalla fase di registrazione, di decidere se recarsi al Covid Vaccine Center della Mostra d'Oltremare oppure all'hangar Atitech a Capodichino, esprimendo anche una preferenza sul turno orario compreso tra le 21 del 22 maggio e le 7 del giorno successivo. Per le vaccinazioni no stop destinate agli over 30enni saranno disponibili 4.560 dosi di AstraZeneca che verranno somministrate nel centro vaccinale di Capodichino e 3.840 dosi di Johnson & Johnson, farmaco monodose che verrà inoculato nei box vaccinali a Fuorigrotta. La sessione notturna della campagna anti Covid non modificherà in alcun modo il funzionamento degli hub. In ogni caso, il primo Open Night&Day della campagna vaccinale previsto nel week end potrebbe non essere l'unico.

ISCHIA

Per la giornata di sabato, dunque, si realizzerà il completamento delle somministrazioni vaccinali in terra ischitana ma, allo stesso tempo, l'Asl Napoli 2 Nord darà il via alla campagna anti Covid per i Campi Flegrei, la Costiera Amalfitana e la Costiera sorrentina e cilentana. L'obiettivo è "blindare" il turismo in una bolla di immunità per garantire la salute dei vacanzieri ma, allo stesso tempo, promuovere il settore turistico. Un obiettivo ben chiaro al governatore Vincenzo De Luca che ne ha parlato durante

ISSN: 2
l'inaugurazione dell'hub vaccinale organizzato da Confagricoltura con l'Asl Salerno a Battipaglia. «Daremo priorità a questi territori per ragioni non solo economiche legate al turismo - ha affermato De Luca - ma anche perché sappiamo che centinaia di migliaia di persone nei prossimi mesi ci arriveranno e quindi è necessario anche in termini di tutela sanitaria dei territori e dei cittadini».

COVID FREE

La realizzazione di "oasi" Covid free che possano garantire un turismo sicuro grazie alla vaccinazione di massa diventerà un vero e proprio marchio a tutela sia della salute collettiva ma anche di un'economia sana. Il marchio "Covid-Free", frutto di un protocollo di collaborazione tra l'Asl Napoli 2 Nord e le associazioni degli operatori turistici di Ischia e Procida, verrà presentato ufficialmente sabato alla conferenza "Ischia Covid free" presso l'hotel Regina Isabella di Lacco Ameno. All'incontro, che annuncerà l'attivazione di un segno distintivo per le strutture turistiche che, in qualche modo, vorranno dimostrare l'adesione del loro personale alla campagna vaccinale, saranno presenti il presidente De Luca, il direttore generale della Asl Napoli 2 Nord, Antonio d'Amore, i sindaci dei sei Comuni dell'isola d'Ischia, il sindaco di Procida e i presidenti delle associazioni degli operatori turistici di Ischia e Procida. Anche la corsa verso l'immunità napoletana, annunciata da De Luca per luglio, prosegue con sprint e il raggiungimento di quota 28.019 prenotazioni della categoria compresa tra i 40 e i 49 anni.

La cronaca

Pianese, il cuore in busta sottovuoto

► Il medico legale ascoltato dagli inquirenti dopo la minaccia affidata la perizia sull'organo recapitato al Sert dell'Asl ► Il professionista: «In passato alterchi con tossicodipendenti ma fa parte del mio lavoro, queste modalità del tutto nuove»

L'INCHIESTA

Gianni Colucci

Il cuore era sigillato, in una busta sottovuoto. Poi infilato in una scatola normale per spedizioni e inviato «al dott. Lamberto Pianese, personale».

«Mai avuto una minaccia, al massimo contrasti nell'ambito di lavoro, come medico del Sert qualche scontro con qualche paziente con problemi di droga», dice Pianese che da ieri sul luogo di lavoro e presso l'abitazione avrà un servizio di sorveglianza delle forze dell'ordine.

Resta fitto il mistero sul cuore di un bovino o un ovino, assai probabile di un maiale, consegnato alla portineria del Sert di Avellino e indirizzato al medico legale Lamberto Pianese.

Ieri il medico è stato ascoltato dal capo della squadra Mobile Gianluca Aurilia. Il sostituto procuratore Paola Galdo ha incaricato il medico legale Carmen Sementa di effettuare gli accertamenti sul reperto, con la consulenza probabilmente di un veterinario. Gli esami avverranno nella giornata di venerdì. Si sta anche valutando l'ipotesi di un discreto servizio di tutela personale per il professionista, consulente delle procure di Avellino e Benevento.

Saranno visionate anche le immagini raccolte dalle telecamere della zona di corso Europa e via Roma, luoghi che sono stati probabilmente attraversati dal temerario e improvvisato fattorino del pacco. Anche la guardia giurata che ha ricevuto il pacco è stata sentita dagli investigatori.

«Non riesco a ricostruire chi possa essere la persona che ha progettato questa cosa. Non un tossicodipendente, che magari ho incontrato per il mio lavoro al Sert», dice Pianese.

Che spiega: «Un tossicodipendente ti affronta, immediatamente e con un atteggiamento più istintuale, non si controlla, qui invece qualche è stata preparata nel tempo. L'organo è stato prelevato magari in macelleria, poi sottoposto al procedimento del sotto vuoto. Infine infilato nel pacco e fatto recapitare. Qui ci vuole qualcosa di più che una momentanea arrabbiatura verso al mia persona. Ma a questo episodio può anche voler dire: ti strappo il cuore».

Pianese ricostruisce anche il passato dei suoi trenta anni di attività nel settore: «Si tratta di fatto abbastanza irrituale quello di impacchettare un organo, che non si ritrova nel modo di agire della camorra o della mafia. In generale la minaccia si fa più direttamente e magari un organo come la testa mozzata di un animale è recapitata platealmente a chi si vuole intimidire».

Preoccupato più che altro per i propri familiari, Pianese ha ricostruito in Questura la giornata incredibile che ha vissuto. «Sono

tornato da Grottaminarda dove presto servizio, dopo che mi hanno comunicato questa vicenda. Avevo già chiesto alla guardia giurata che ha ricevuto il pacco di inviarmi una foto del reperto, quindi sapevo di cosa si trattasse».

Pianese lavora al Sert di Grottaminarda dopo molti anni a Medicina Legale e una fase al Sert di Corso Europa. Il medico che era stato inviato al Servizio per le tossico dipendenza per esigenze organizzative, poi non ha fatto più ritorno all'Unità operativa di Medicina Legale.

Gli accertamenti dei periti definiranno con chiarezza l'origine dell'organo che è stato spedito, che potrebbe essere finanche essere stato reperito in una normale macelleria. Anche le modalità di confezionamento, il tipo di attrezzo utilizzato per la messa sotto vuoto se del tipo professionale o di quelli domestici, potrà dire molto sulla natura dell'episodio.



La pandemia, i nodi

Vaccini J&J, registrato nuovo sold-out

► Successo anche a Pietrelcina per l'open day con 500 dosi
Masone: «Saremo Covid-free per rilancio del turismo religioso»

► Inoculazioni nelle «Cantine sociali», il modello finisce in tv
Altra ordinanza di Mastella su orari per villa comunale e centro

LA GIORNATA

Luella De Ciampis

Tutto esaurito all'open day vaccinale organizzato al Palavetro di Pietrelcina, dove sono state somministrate altre 500 dosi di Johnson & Johnson agli abitanti del luogo e ai cittadini provenienti dai comuni limitrofi. «Tutte le nostre iniziative – dice il sindaco Domenico Masone – sono mirate a presentarci come un comune Covid free per favorire la ripresa del turismo religioso, stroncato dalla pandemia. L'open day contribuisce ad assolvere a questa mission, insieme al fatto che il 45% della popolazione ha già ricevuto almeno una dose di vaccino. Negli ultimi weekend sono riprese le visite ai luoghi di Padre Pio ma dobbiamo fare in modo che chi viene da noi si senta al sicuro da un punto di vista sanitario».

Insomma, un'altra giornata all'insegna della vaccinazione su base volontaria, inaugurata di prima mattina dal direttore generale Gennaro Volpe, dal direttore del dipartimento di Prevenzione Tommaso Zerella, insieme al sindaco Masone. «Stiamo lavorando per ampliare sempre più l'offerta vaccinale – dice Volpe – puntando anche sugli open day che ci consentono di arrivare a tutti, usufruendo di un vaccino monodose che, ritengo, sia un valore aggiunto. Le prossime tappe, come ho già anticipato, saranno la Pinacoteca di Vitulano martedì e il Castello di Limatola mercoledì della prossima settimana.

Inoltre, appena il sindaco Mario Pepe ci darà l'autorizzazione, apriremo anche l'hub vaccinale di San Giorgio del Sannio. Attualmente, il numero dei contagi nel Sannio è in forte calo ed è circoscritto a circa 1000 persone, per cui dobbiamo continuare a vaccinare senza sosta, puntando, sicuramente, a diventare una provincia Covid free ma, soprattutto a mantenere lo standard».

Intanto, il consiglio regionale della Campania si è impegnato a inserire il comune di Pietrelcina nella campagna di vaccinazione di tutti i residenti, a prescindere dall'età, già adottata per altri luoghi turistici, considerata anche l'esiguità della popolazione residente. A comunicarlo, in una nota, il consigliere comunale Alessio Scocca, presidente del circolo «Fratelli d'Italia» che aveva scritto al governatore Vincenzo De Luca e al consiglio regionale, ottenendo l'attenzione dei consiglieri Fdi Michele Schiano Di Visconti e Marco Nonno che avevano presentato una mozione in Regione.

LA TRASMISSIONE

Il modello Benevento delle «Vaccinazioni in cantina», che ha travalicato i confini provinciali e regionali, sarà trattato nella trasmissione di Rai 1 «Porta a porta». L'iniziativa di portare i vaccini nelle cantine sociali di Solopaca e Guardia Sanframondi, fortemente voluta da Volpe, ha avuto risonanza nazionale perché ha dato la possibilità di raggiungere subito il personale che opera in ambito agroalimentare. L'attività è continuata con la somministrazione di 416 vaccini nell'hub della caserma Pepicelli e di 310 nell'ambulatorio di via Minghetti, in cui si è vaccinato



**FERMO A QUOTA 33
IL NUMERO DEI RICOVERI
CONTAGI IN CALO
SI CONTANO 77 GUARITI
RIFORNIMENTO
DI PFIZER AL SAN PIO**



sia con AstraZeneca, per un totale di 228 dosi e con Pfizer, inoculando 82 richiami. Ieri pomeriggio sono state consegnate 11700 dosi di Pfizer all'ospedale Rummo che, a sua volta, le cederà all'Asl.

IL REPORT

Rimane fermo a 33 il numero dei pazienti in degenza nell'area Covid del Rummo dove non si registrano decessi ma solo due guarigioni. Ancora in calo i contagi censiti dall'Asl che riferisce di 20 positivi, 15 dei quali asintomatici, e di 77 guariti su 668 tamponi processati.

LE LIMITAZIONI

Nuova ordinanza del sindaco Mastella per rivedere orari e regole di contrasto al Covid. Fino al 14 giugno la villa comunale chiude alle 20 nei giorni feriali e alle 22 nei prefestivi e nei festivi, mentre, dal 15 giugno al 15 settembre chiude alle 24. Dal 21 maggio e in

tutti i weekend, con inizio dal venerdì, c'è il divieto di stazionamento su tutto il territorio comunale e in particolare nei luoghi di maggiore ritrovo dei giovani. La polizia municipale è, quindi, autorizzata alla chiusura delle aree nel caso in cui non sia possibile rispettare le norme sanitarie a causa di assembramenti. Fino al 31 luglio sarà vietato vendere e consumare bevande in lattine o bottiglie di vetro, mentre, è d'obbligo per gli esercenti l'uso di bicchieri monouso. Il sindaco raccomanda la rigorosa osservanza del divieto di assembramento, del rispetto della distanza e dell'uso della mascherina, facendo appello al senso di responsabilità della cittadinanza e dei giovani. Si rinnova l'appuntamento per gli screening gratuiti dell'associazione AsDim che dedicherà la giornata di sabato 22 alla prevenzione per le complicanze vascolari e del piede diabetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ruggi, ben 102 donne in attesa di un intervento al seno

L'ALLARME

Sono 102 le donne che aspettano un intervento al seno al Ruggi. È quanto viene fuori passando in rassegna le liste d'attesa dell'azienda ospedaliera universitaria, da cui emerge che sono in 18 con carcinoma accertato, 41 con lesioni sospette e 43 con lesioni benigne che potrebbero essere o diventare nel tempo maligne. Per questo motivo, il Tribunale del malato lancia un grido d'aiuto, vista anche la riduzione delle prestazioni mediche e chirurgiche per colpa della pandemia. Quello al seno, attualmente, rappresenta il 40 per cento dei tumori e ha una incidenza di mortalità ancora elevata, nonostante gli alti indici di remissione. A causa del rallentamento negli interventi e della forte riduzione degli

screening, si teme una impennata di casi oncologici con diagnosi tardiva. Diventa quanto mai necessario, dunque, superare alcune criticità, a partire dalle sedute operatorie dell'unità senologica, che sono state ridotte da due a settimana a una sola, per un totale di due o tre interventi a settimana, producendo così liste di attesa superiori ai tempi massimi previsti dalle normative regionali. Dopo la diagnosi di carcinoma, difficilmente si riesce a garantire l'intervento chirurgico entro trenta giorni. I posti letto dedicati alle pazienti operate, ad oggi, sono solo due ordinari e due in day-surgery, ubicati presso la chirurgia generale. «Vanno assolutamente aumentati le sedute operatorie e i posti letto - scrive il Tribunale del malato - Va data alla Breast unit un reparto e una sistemazione logistica rispettosa delle

donne malate e delle operatrici. Ulteriore criticità da sanare urgentemente è la istituzione di ambulatori dedicati ai tumori al seno ereditari Brca 1/2 e altri geni, con il percorso aziendale dedicato: diagnosi con esami eseguiti all'interno, terapia medica e chirurgica e controllo di tutta la famiglia. Anche per gli esami genetici i pazienti vengono inviati al privato, nonostante l'azienda ospedaliera universitaria Ruggi abbia un professore universitario di genetica e un laboratorio genetico completo presso la facoltà di medicina». Le donne rappresentano la maggioranza della popolazione e il tumore al seno femminile (ma non solo) presenta una mortalità che al sud è superiore a quella del centro nord, con una speranza di vita che per le donne del sud è inferiore di quattro anni alle donne del nord. La mortalità

nei tumori al seno geneticamente dipendenti è il 50 per cento in più e senza questi accertamenti si scoprono i tumori troppo tardi. «La Breast ha piccolissimi ambulatori, che rendono difficile fare in sicurezza prestazioni assistenziali, medicazioni e attività gestionali - continua la nota - Non esiste una medicheria, uno spogliatoio, un locale sosta per i sanitari. Negli scorsi anni era stato garantito che avrebbero dato alla Breast due stanze contigue e un vero reparto di degenza. Con la chiusura della riabilitazione al Da Procida, la riabilitazione ha preso una parte del reparto e al posto della Breast va la chirurgia plastica. Chiediamo che si metta fine a tutto ciò e che vengano dati rispetto e dignità alle donne e alle loro patologie».

sa.ru.

La lotta al virus

Pfizer weekend per over 40 scetticismo per il Moderna

IL GIORNO DEI DATI

Ornella Mincione

Dopo l'Astra Day chiuso con 5.700 somministrazioni, il Moderna Day si è concluso con una risposta tiepida da parte degli over 65, mentre arriva l'annuncio del Pfizer week end per gli over 40. Solo tre mila utenti hanno risposto all'appello dell'Asl di Caserta del Moderna Day, sebbene siano stati cinque mila le dosi messe a disposizione. Un'iniziativa elaborata, da un lato, per incentivare quei cittadini non ancora vaccinati a prenotarsi sul portale e usufruire del servizio in tutti i punti vaccinali, dall'altro dare la possibilità agli utenti di fasce di età più giovani di poter usufruire prima del momento prestabilito nel calendario vaccinale del servizio.

IL FINE SETTIMANA

Ed è sempre questa la strategia per cui l'azienda sanitaria casertana ha organizzato il Pfizer week end, fissato il 22 e il 23 maggio prossimi. L'avviso di quest'ultima iniziativa che ora ha al centro il vaccino Pfizer è stato pubblicato ieri pomeriggio sul sito dell'Asl da cui tutti gli utenti over 40 possono accedere per potersi prenotare a partire dalle 10 di questa mattina. Nell'avviso è scritto che sono otto mila le dosi disponibili e verranno erogate in tutti i punti vaccinali del territorio, dalle 7 alle 23.30 del 22 maggio e dalle 7 alle 23.30 del 23 maggio. Sulla nota, messa in evidenza sito aziendale, ci sono anche due raccomandazioni: «Si raccomanda di prestare la massima attenzione nell'inserimento dei dati, in particolare del numero di telefono e della e-mail (unici riferimenti di ricontatto), in

▶ Per il vaccino statunitense 3mila prenotati ▶ Guida (Asl): i giovani hanno bisogno di vedere il futuro, per questo si vaccinano su cinquemila dosi messe a disposizione

quanto non sarà possibile modificarli successivamente. L'orario di ingresso per ogni utente dovrà essere obbligatoriamente rispettato. In assenza di sms o di email, non sarà possibile accedere alla vaccinazione».

LA SUCCESSIONE

Dunque, facendo un bilancio delle iniziative che l'Asl ha promosso in Terra di Lavoro, il primo open day all'ospedale di Marcianise di quel pomeriggio di diverse settimane ha portato alla somministrazione di 2.478. Poi, al primo Astra Day hanno ricevuto la dose di farmaco 7.040 utenti, mentre al secondo 5.700. Poi, con il Moderna 3.000 over 65enne casertani hanno ricevuto la prima dose di vaccino. Dunque, 18.218 cittadini hanno ricevuto il farmaco anti Covid, cogliendo le occasioni organizzate dall'azien-

da sanitaria locale, al netto del servizio ufficiale e programmato come da indicazioni regionali e nazionali. Si tratta per lo più di cittadini di fasce di età più giovani, per i quali il servizio ordinario potrebbe essere aperto nei prossimi mesi, scaglionati dalle aperture per le diverse categorie professionali ora in programma, come del settore economico e produttivo. Un fenomeno che «più che sanitario potrebbe definirsi sociologico - ha commentato il direttore del distretto 12 di Caserta Antonella Guida, nel corso del secondo Astra Day -. I più giovani hanno bisogno di guardare al futuro, in modo più impellente rispetto alle persone più adulte. Le loro adesioni alle iniziative del servizio vaccinali, così come la fretta a volersi vaccinare, è esattamente l'espressione di poter vivere più serenamente la prospettiva futura».

IL REPORT

Intanto, il monitoraggio dell'Asl casertana aggiorna continuamente il dato delle somministrazioni erogate dall'inizio della fase vaccinale: fino alle 18.32 di ieri sono state somministrate 309.650 prime dosi, di cui 122.803 richiami. Oltre 430.000 dosi di farmaco anti virus iniettate nei cittadini che però non sono immuni dal Covid se non dalla prima settimana dopo la seconda somministrazione. Il virus però continua a infettare: stando al report di ieri sono 105 i nuovi positivi nel casertano, emersi dall'analisi di 2.087 tamponi, con un'incidenza del 5%. A fronte di questi, 225 guarigioni, per un totale di 4.698 positivi attuali, 120 ammalati in meno rispetto il giorno precedente. Nessun decesso si è verificato, stando agli ultimi aggiornamenti.



Respinto il ricorso della Misericordia

LA SANITÀ

Ornella Mincione

Respinto il ricorso presentato al Tar della Campania da parte dei legali della Misericordia di Caivano, l'ente di volontariato che fino al 10 marzo scorso offriva ore di servizio per il 118 di Caserta. Il ricorso era stato presentato alla quinta sezione del tribunale amministrativo contro la revoca del servizio da parte della direzione dell'Asl guidata da Ferdinando Russo a seguito dell'esito delle indagini condotte dai carabinieri del Nas di Caserta. Una revoca, di fatto, deliberata d'ufficio. La storia è di oltre due mesi fa, quando l'indagine ha portato all'arresto domiciliare del legale rappresentante della Misericordia di Caivano Cuono Puzone con l'accusa di corruzione.

La vicenda giudiziaria, che ha visto coinvolti anche altre persone, tra cui alcuni ex dirigenti dell'Asl casertana, è stato il motivo per cui la direzione aziendale guidata da Ferdinando Russo ha annullato il 10 marzo scorso la collaborazione con quest'ente, segnalando l'intera vicenda all'Anac. Poi a fine aprile, è stata pubblicata sull'albo pretorio dell'azienda la notizia dell'indizione della procedura aperta semestrale per l'affidamento del servizio del 118. Molti sono stati gli episodi di corruzione che hanno poi condotto all'arresto di diversi esponenti aziendali, tra cui un capo dipartimento già isolato dall'azienda tempo pri-

ma dell'arresto viste le indagini in corso. A soffrire di tutte le vicissitudini giudiziarie è sempre il servizio del 118, stressato e spossato già dall'emergenza pandemica, ma particolarmente provato dalla carenza di personale medico a bordo delle ambulanze.

La collaborazione con la Misericordia di Caivano, infatti, è nata diversi anni fa proprio per compensare in parte tale carenza. A dirla tutta, poi, la Misericordia compensava anche la carenza di altre figure professionali quali infermieri e autisti nonché di mezzi. Ora si attende che il bando indetto a fine aprile venga espletato e fino ad allora nulla dovrebbe variare. Tuttavia la vicenda giuridica si è aggiunta ad una situazione difficile, già lamentata dagli operatori e dai medici del 118, sebbene in forma anonima. Il servizio già di per sé stressante dato la natura emergenziale dell'assistenza erogata, è stato reso ancora più difficile da altri fattori. In prima istanza, la carenza di personale medico che tende ad acuirsi, visto che, a detta degli altri camici bianchi, molti medici entrati in servizio da poco hanno chiesto il trasferimento verso altre aziende e altri servizi. Per non parlare di alcuni problemi logistici legati alla distribuzione dei kit anti Covid (in un unico punto del territorio) e ai tempi di sanificazione, decisamente molto lunghi, stando sempre ai racconti dei camici bianchi. La speranza è che dal punto di vista assistenziale le difficoltà possano essere colmate con un nuovo ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista a Pina Tommasielli

“Sulle dosi a casa ritardi per mancanza di fiale”

«È vero, siamo in ritardo nella vaccinazione di fragili e anziani non deambulanti. Ma non è solo colpa dei medici di base», afferma Pina Tommasielli, componente dell'unità di crisi regionale e medico di famiglia impegnata in prima linea in questi mesi di pandemia da Covid 19.

Perché si procede così a rilento nell'immunizzazione di chi non può uscire di casa, dottoressa Tommasielli?

«Le Unità sanitarie mobili dell'Asl fanno quello che possono e così anche i medici vaccinatori, una trentina in tutta Napoli».

E non sono pochi?

«Forse non sono molti. Ma il vero problema è che continuiamo a ricevere pochi vaccini. Io stessa ho somministrato circa 500 fra prime e seconde dosi. Ma questa settimana, tanto per fare un esempio, non ho ancora ricevuto alcuna fornitura. Ci hanno detto che nelle prossime ore arriveranno i quantitativi di Moderna. Nel frattempo, dobbiamo rispondere ai pazienti che ci chiedono notizie, spesso in modo insistente, di aspettare. E ci sono colleghi che, a questo punto, preferiscono rinunciare».

Come mai non vengono consegnate più dosi ai medici di famiglia?

«Sappiamo tutti che la coperta è corta, la Regione Campania lo ha denunciato più volte in tutte le sedi. In questa fase si è preferito

privilegiare le vaccinazioni negli hub».

Ed è stata una scelta giusta, secondo lei?

«Non discuto, probabilmente si visti i numeri di vaccinazioni quotidiane di questi giorni. Però, e

lo dico da medico, credo che si debba cominciare a ragionare sulla possibilità di abbandonare progressivamente la politica degli hub per tornare a una situazione di normalità, dove il grosso delle attività viene svolta dai distretti



UNITÀ
DI CRISI
PINA
TOMMASIELLI

Abbiamo poche forniture a disposizione. È il momento di pensare ad abbandonare la politica degli hub

sanitari, dalle farmacie e dai medici di base».

Ma i distretti sono in grado di far fronte a una campagna di massa come quella contro il Covid 19?

«È logico che non si può fare tutto da un giorno all'altro. Ma a Napoli abbiamo in funzione cinque hub che stanno garantendo ottimi risultati ma hanno anche dei costi e impegnano personale che potrebbe essere utilizzato per altri compiti istituzionali. Si potrebbe, gradualmente, ridurre da cinque a due hub, ritornando a quella organizzazione per distretti che già esiste. Anche perché c'è anche un'altra esigenza».

Quale?

«Dobbiamo riprendere la cura delle patologie diverse dal Covid che, con la pandemia, sono passate in secondo piano. A gennaio 2020 eravamo usciti dal commissariamento grazie ai risultati che avevamo ottenuto ad esempio in materia di screening come le mammografie e altri esami. In un anno abbiamo fatto purtroppo un salto all'indietro di un secolo».

Lei fa parte dell'Unità di crisi, ha fatto presente in quella sede queste sue riflessioni?

«Certamente. Come faccio sempre. Se sarà necessario, ne parlerò ancora».

– d. d. p.

Napoli, la notte bianca dei vaccini AstraZeneca e Johnson per gli over 30

Somministrazioni no stop negli hub della Mostra d'Oltremare e di Capodichino dalle 21 di sabato alle 7 di domenica. Prenotazioni aperte dalle 22 di domani: è possibile scegliere il centro e l'orario

di **Dario Del Porto**

Arriva la notte bianca dei vaccini per gli over 30. Una "no stop" dedicata ai residenti a Napoli, di età compresa fra i 30 e i 39 anni, che dalle 22 di questa sera potranno prenotarsi sulla piattaforma regionale per la maratona che inizierà alle 21 di sabato prossimo e si concluderà alle 7 del mattino successivo. Nell'hub allestito presso l'hangar Atitech di Capodichino sarà somministrato il vaccino AstraZeneca fino a un massimo di 4.500 dosi. Alla Mostra d'Oltremare sarà utilizzato il vaccino Johnson & Johnson fino a un massimo di 3.840 somministrazioni. Collegandosi alla piattaforma (il link è <http://opendayvaccini.soresa.it>) sarà possibile scegliere il centro vaccinale e la fascia oraria.

L'Asl Napoli 1 Centro si prepara dunque a uno sforzo organizzativo che vedrà impegnate complessivamente circa 250 persone fra infermieri, medici, farmacisti, addetti alla sicurezza, pulizie, logistica e manutenzione. Nelle intenzioni del manager **Ciro Verdoliva**, la "notte bianca" dovrà rappresentare la prova generale in vista del prossimo obiettivo della campagna vaccinale nel capoluogo: hub aperti ventiquattro ore su ventiquattro per poter completare la somministrazione almeno delle prime dosi a tutti i napoletani entro l'estate. «Gli operatori hanno aderito subito alla no stop - afferma Verdoliva - si sentono molto mo-

tivati perché avvertono che le persone stanno apprezzando il loro lavoro».

In Campania hanno ricevuto la prima dose oltre 1 milione e 800 mila cittadini, 743 mila anche il richiamo. L'Asl Napoli 1 sta procedendo a un ritmo di circa 11 mila somministrazioni al giorno, oltre 50 mila quelle su scala regionale. A Caserta, il secondo "AstraDay" organizzato all'hub della Caserma Ferrari Orsi si è concluso con la somministrazione di 5.700 dosi di AstraZeneca in ventiquattro ore. I vaccinati erano quasi tutti under 30, età media 28 anni. Entro sabato, assicu-

ra il governatore **Vincenzo De Luca**, «sarà completata la campagna di vaccinazione su tutta l'isola d'Ischia. Subito dopo passeremo ai Campi Flegrei, alle Costiere Amalfitana, Sorrentina e Cilentana. Daremo priorità a questi territori per ragioni non solo economiche, ma perché sappiamo anche che centinaia di migliaia di persone nei prossimi mesi arriveranno lì è necessario anche in termini tutela sanitaria dei territori e dei cittadini». Il presupposto fondamentale rimane naturalmente la disponibilità delle dosi. Ieri sono state distribuite alle Asl del territorio le 212 mila dosi di

vaccino Pfizer arrivate ieri, mentre domani è attesa la fornitura di 24.000 dosi Moderna che erano attese la settimana scorsa.

Oggi a Napoli saranno attivi tutti i centri vaccinali, compresa la Fagianeria di Capodimonte che ieri era rimasta chiusa. A Scampia, in viale della Resistenza 25, sarà in funzione da questa mattina anche il camper di quartiere che garantirà, fino a domenica, 800 somministrazioni al giorno.

Ieri è stato inaugurato il nuovo punto vaccinale ospedale-territorio a Boscotrecase. Il centro, allestito presso l'istituto comprensivo Prisco, è composto da 8 box accettazione e 8 punti vaccinali che garantiranno circa mille vaccinazioni al giorno. L'hub dispone anche di due postazioni di pronto soccorso, sala farmacia per allestimento vaccini e servizi per pubblico e operatori. A Battipaglia, invece, apre i battenti il primo centro vaccinale in un'azienda agricola su iniziativa di Confagricoltura con l'Asl di Salerno e la Regione.

Cala ancora la curva dei contagi: nell'ultimo bollettino si ferma al 4,33, in diminuzione rispetto al 4,58 del giorno precedente. I nuovi positivi al Covid-19 erano 634, dei quali 167 con sintomi, a fronte di oltre 14mila tamponi molecolari. Si contano però altre 19 vittime, mentre i guariti sono 1.519. Respirano gli ospedali: diminuiscono di tre unità i posti letto occupati in terapia intensiva (93) e di ben 37 quelli in degenza ordinaria, fermi a 1.081.

Avellino: cuore di animale spedito a un medico

Un macabro avvertimento in pieno stile mafioso per un medico legale dell'Asl di Avellino, consulente della Procura della Repubblica irpina. Un pacco anonimo, con la sola scritta "Personale" è stato recapitato negli uffici del Sert, in via Iannaccone e lasciato al vigilante all'ingresso per essere consegnato al dottor Lamberto Pianese. Il vigilante ha avvisato il medico telefonicamente e Pianese ha chiesto di aprirlo. Nella scatola era conte-

nuto un cuore di animale. Il pacco è stato consegnato alla polizia che ha avviato le indagini e informato la Procura della Repubblica. Sul represso saranno eseguite analisi, ma nel frattempo la polizia sta acquisendo le immagini dell'impianto di videosorveglianza presente nella zona di via Iannaccone, di corso Europa e corso Vittorio Emanuele per identificare il fattorino che ha lasciato il pacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già a mille dosi l'hub sannita dedicato alle attività produttive

Nella struttura si possono immunizzare 700 persone al giorno

L'iniziativa

di **Anna Santini**

«L'Hub vaccinale per le attività produttive in provincia di Benevento nasce da una collaborazione tra Confindustria Benevento, Consorzio dell'area di sviluppo industriale di Benevento e Asl di Benevento con il contributo dei sindacati provinciali (Cgil, Cisl e Uil)». Lo spiega la Confindustria sannita. Che prosegue: «Situata nella zona industriale di Benevento, la struttura ha una superficie di 1000 mq, è dotata di otto box vaccinali e cinque box per l'anamnesi. Ha una capacità che a pieno regime può arrivare a somministrare oltre 700 vaccini giornalieri». E non solo: «È tra i primi hub in Italia, se non il primo, interamente dedicato alle imprese e

ai loro dipendenti e familiari. Allestito in soli otto giorni offre un importante servizio al sistema produttivo che ha unito le forze sotto il coordinamento di Confindustria Benevento per venire incontro alle esigenze delle piccole imprese, ma anche delle grandi che possono in questo modo gestire al meglio i turni di lavoro».

In pochi giorni «sono state raccolte oltre quattromila adesioni ed inoculate circa 1.000 dosi anche se i numeri sono in continua evoluzione». Il criterio seguito è quello «per fasce di età, nel pieno rispetto delle norme dettate dal Commissariato per l'emergenza nazionale e dalla Regione Campania che sta offrendo un importante supporto a questa iniziativa».

Obiettivo prioritario da raggiungere «è quello di mettere "in bolla" le attività economiche e produttive salvaguardando il benessere dei lavora-

tori prima di tutto allo scopo di ritornare liberi di produrre in sicurezza». La struttura di ponte Valentino «nasce a seguito del protocollo regionale volto all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS - CoV-2/Covid-19, complementari e di supporto del sistema Sanitario Nazionale, ma assume una connotazione del tutto nuova che lo rende tra i primi in Italia in quanto si pone come riferimento vaccinale per i lavoratori delle imprese della provincia di Benevento. ASL, Confindustria e ASI hanno collaborato a stretto gomito per raggiungere questo obiettivo».

Il territorio «fortemente provato dai vari lockdown ha

messo in piedi un'organizzazione di oltre 30 persone tra personale amministrativo, medico ed infermieristico che quotidianamente lavora per preservare le proprie imprese ed i lavoratori anche in vista della stagione estiva che e che vede il territorio una possibile importante meta turistica grazie al ricco patrimonio artistico e culturale presente».

Sull'argomento è intervenuta ieri anche la Cia (agricoltori italiani): «La ripresa economica e produttiva è strettamente legata alla vaccinazione e abbiamo la necessità di proteggere e tutelare quanti in questi mesi hanno operato a stretto contatto con l'utenza, oltre a chi non ha mai interrotto il lavoro in azienda per garantire approvvigionamenti», ha spiegato il presidente della confederazione in Campania, Alessandro Mastrocinque. «La possibilità di accedere ad un hub vaccinale dedicato a dipendenti e soci Cia ci consente finalmente di pianificare la ripresa in totale sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potranno prenotarsi da stasera alle 22 solo i residenti a Napoli
Somministrazioni no stop alla Mostra e all'Atitech di Capodichino

Via libera ai trentenni Open day a Napoli sabato e domenica Ischia verso Covid free

NAPOLI Anche nel capoluogo partenopeo si spalancano i cancelli della campagna vaccinale destinata, si sottolinea, esclusivamente ai residenti dai 30 ai 39 anni. A partire da stasera, alle 22, via libera alle prenotazioni sulla piattaforma regionale (opendayvaccini.soresa.it) per quanti vorranno vaccinarsi nel corso della no stop promossa dall'Asl Napoli 1 Centro per il prossimo fine settimana. Appena terminate le vaccinazioni della giornata di sabato 22, prenderà il via una maratona senza interruzione di somministrazioni che consentirà di vaccinarsi durante la notte a quanti avranno aderito (collegandosi alla piattaforma sarà possibile scegliere il centro vaccinale e la fascia oraria).

I centri aperti per la no stop saranno l'hangar Atitech di Capodichino e la Mostra d'Oltremare. Le vaccinazioni no stop per la fascia 30/39 inizieranno alle 21 di sabato 22 maggio e termineranno alle 7 di domenica 23. Presso il centro di Capodichino, alla fascia 30-39 verrà somministrato il vaccino AstraZeneca fino ad un massimo di 4.560 dosi, mentre alla Mostra d'Oltremare, sempre alla stessa fascia 30 - 39, sarà somministrato il vaccino Johnson & Johnson (Janssen) fino ad un massimo di 3.840 somministrazioni.

«Abbiamo scelto di dare un segnale di svolta — ha commentato il direttore generale della Asl Napoli 1 **Ciro Verdoliva** — per confermare che sia-

mo pronti a vaccinare anche 24 ore su 24 pur di raggiungere l'obiettivo di somministrare la prima dose ai residenti di Napoli prima dell'estate come da obiettivo indicato dal presidente della Regione De Luca: i vaccini stanno arrivando e quindi è anche un modo per verificare la macchina organizzativa ed osservare quanto c'è da migliorare per quando partiremo con la fase no stop. Ovviamente, va avanti il programma vaccinale ordinario a ritmo serrato con ol-

tre 12.000 convocati dosi/giorno».

Intanto sabato sarà completata la campagna vaccinale anche sull'isola di Ischia dopo le somministrazioni che hanno decretato Procida e Capri Covid free. Successivamente, come ricordato anche ieri da De Luca, si procederà a vaccinare i residenti dei Campi Flegrei, della Costiera amalfitana, della Costiera sorrentina e cilentana.

E a proposito di maratona vaccinale, ieri alle 6 si è conclusa, con 5.700 dosi somministrate in 24 ore, l'Astra Day — il secondo in una settimana — organizzato dall'Asl di Caserta nell'hub della caserma Ferrari Orsi, sede della Brigata Bersaglieri Garibaldi. Quasi tutti ventottenni i vaccinati, ma con circa 300 persone che si erano prenotate senza, poi, presentarsi. E dalle 7.30 di ieri è scattato, in tutti i centri vaccinali dell'Asl casertana, il Moderna Day riservato agli over 65 che si sono prenotati nei giorni scorsi (circa 4mila). A Battipaglia, nella piana del Sele, è stato inaugurato un punto per le somministrazioni in un'azienda agricola. Infine, anche il centro vaccinale dell'Eav a Porta Nolana apre alle vaccinazioni senza prenotazione. È la stessa azienda ad annunciarlo, proponendosi «di accelerare le vaccinazioni ai lavoratori del Tpl e di completare la prima dose di vaccino entro dieci giorni».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pazienti positivi curati a casa: ecco la telemedicina e una app

Progetto della Vanvitelli: in tempo reale le condizioni dei malati

NAPOLI La telemedicina per superare le difficoltà a cui i pazienti affetti da Covid-19 in osservazione domiciliare sono costretti a rapportarsi: nasce Argo Digital Care, uno strumento di teleassistenza medica che consente di monitorare una serie di parametri del paziente (saturazione e frequenza cardiaca) e di avere accesso in tempo reale alle informazioni raccolte, con la possibilità di creare un archivio di tutte le informazioni con grafici e tabelle di riferimento. Le informazioni possono essere trasmesse sia tramite un portale web navigabile sia attraverso apposite app, disponibili sia in versione iOS sia in versione Android. Il monitoraggio dei pazienti attraverso

l'ausilio di specifici dispositivi, i cui valori rilevati vengono inviati al medico di base, può rendere più efficace la gestione del paziente stesso e anche migliorare la prognosi della malattia, riducendo il tasso di ospedalizzazioni e di utilizzo della terapia intensiva.

Si tratta di un progetto innovativo che si avvale dell'ausilio di un software per applicazioni di telemedicina e telemonitoraggio, coadiuvato da uno specifico dispositivo con certificazione CE. Argo Digital Care, si legge in un comunicato, è stato concepito in collaborazione con alcuni tra i più importanti specialisti infettivologi e con un gruppo di medici di medicina generale, immaginando tale sistema come

un utile ausilio agli strumenti per il trattamento del Covid-19 già attivi sul territorio. Il fine ultimo resta quello di migliorare la gestione della malattia nel paziente in domiciliare, aumentando la

tempestività degli interventi, qualora i criteri specificati dalle linee guida e individuati tramite il sistema suggerissero al medico che ha in carico il paziente determinate scelte terapeutiche.

Nel progetto pilota è previsto il coinvolgimento, nell'arco temporale di quattro mesi, di un gruppo di 11 medici di medicina generale afferenti alla Federazione, che è patrocinante gratuita dell'iniziativa: i medici sono stati individuati con lo scopo di monitorare un gruppo totale di mille propri assistiti, affetti da Covid-19. Tutte le trasmissioni dei dati avverranno tramite protocollo sicuro SSL, che prevede la negoziazione tra il mittente e il destinatario di

una chiave di crittografia con cui vengono criptati i dati trasmessi affinché non possano essere intercettati da estranei e letti in chiaro.

Il progetto è stato elaborato da Improve Communications e realizzato con il contributo non condizionante di Gilead Sciences e la direzione scientifica dei professori Ivan Gentile e Nicola Coppola, rispettivamente direttore dell'Unità operativa complessa di Malattie infettive della Federico II e professore ordinario del Dipartimento di Salute mentale e fisica della Vanvitelli. L'iniziativa risponde ad una grave conseguenza strutturale determinata dalla pandemia da Covid-19: gli ospedali e le loro strutture di medicina di emergenza hanno di fatto sostituito la figura e il ruolo del medico di base. Tale dinamica — soprattutto nelle fasi in cui si sono registrati i più alti picchi di contagio — ha determinato profonde criticità di natura non soltanto organizzativa ma anche, appunto, di natura igienica e sanitaria.

T. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO Il governatore: «Daremo priorità a questi territori perché tantissime persone saranno lì nei prossimi mesi»

Vaccini, nuova accelerata

De Luca: «Sabato completiamo Ischia poi via con le costiere amalfitana e sorrentina e il Cilento»

DI **MARCO CARBONI**

BATTIPAGLIA. «Sabato completiamo la vaccinazione di tutta l'isola di Ischia, poi passeremo subito dopo a Campi Flegrei, Costiera amalfitana, sorrentina e cilentana». A dirlo il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca in occasione dell'inaugurazione del centro vaccinale realizzato da Asl e Confagricoltura a Battipaglia. «Daremo priorità a questi territori - ha spiegato De Luca - per ragioni non solo economiche, ma perché sappiamo che centinaia di migliaia di persone nei prossimi mesi arriveranno lì e quindi è necessario anche in termini di tutela sanitaria dei territori e dei cittadini». Poi parla del centro vaccinale di Battipaglia: «È una bella iniziativa di Confagricoltura con l'Asl di Salerno e noi della Regione, proseguiamo a immunizzare le categorie economiche con il settore dei dipendenti delle aziende agricole. È una categoria che deve affrontare il Covid e abbiamo territori con una percentuale altissima di lavoratori stagionali ed extracomunitari tra la Piana del Sele e l'Agro casertano, quindi l'avvio della campagna di vaccinazione serve a un comparto decisivo delle nostre forze produttive». Il tutto mentre il direttore generale dell'Asl di Salerno, **Mario Iervolino**, an-

nuncia che «apriamo alle attività produttive con i lavoratori agricoli e ci accingiamo ad aprire anche per quelle conserviere. Contemporaneamente, partiremo nei prossimi giorni anche con le attività turistiche e andremo a lavorare sia sulla costiera amalfitana che su quella cilentana». Il manager, parlando in particolare del comparto turistico, spiega che «è stato fatto un censimento di quelle che sono le unità da sottoporre a vaccinazione e siamo intorno a 45-50mila persone tra la costiera amalfitana e quella cilentana, non dimenticando Salerno perché chiaramente anche il capoluogo fa parte di questo tipo di attività». Iervolino, comunque, non si sbilancia sui tempi relativi all'avvio della campagna per gli operatori turistici, ma annuncia che «pensiamo di partire nei prossimi giorni». Quanto al tipo di vaccino che sarà inoculato, il dg dell'Asl Salerno chiarisce che «la richiesta che abbiamo fatto è quella di utilizzare Johnson, sperando di avere una canalizzazione di questi vaccini perché, con una inoculazione, riusciremo a mettere in sicurezza il personale». Il tutto mentre sono circa 4mila i lavoratori del turismo della Costa d'Amalfi che attendono di ricevere il vaccino. E 2.927 fanno riferimento a 179 aziende che dallo scorso 5 maggio aveva avviato la campagna di prenotazione dopo il protocollo tra Regione, Asl, Confindustria e sindacati.

Mostra e Capodichino, no stop per 30-39enni

NAPOLI. Sono arrivate le 212.000 dosi di vaccino Pfizer attese in Campania per portare avanti la campagna vaccinale. Intanto, l'Asl Napoli 1 ha organizzato per sabato e domenica una no stop vaccinale per la categoria 30-39 anni di residenti a Napoli. A partire da oggi alle 22 si aprono le prenotazioni su piattaforma regionale sul link openday-vaccini.soresa.it. Infatti, appena terminate le vaccinazioni della giornata di sabato, prenderà il via una no stop che consentirà di vaccinarsi durante la notte a quanti avranno aderito: collegandosi alla piattaforma sarà possibile scegliere il centro vaccinale e la fascia oraria. I centri aperti saranno l'Hangar Atitech a Capodichino e Mostra d'Oltremare Fuorigrotta. Le vaccinazioni inizieranno alle 21 di sabato e termineranno alle 7 di do-

L'hub dell'Eav attivo anche senza prenotazione per tutti i lavoratori del trasporto

menica. Presso il centro Hangar Atitech verrà somministrato il vaccino AstraZeneca fino ad un massimo di 4.560 dosi, mentre alla Mostra d'Oltremare sarà somministrato il vaccino Johnson&Johnson fino ad un massimo di 3.840 somministrazioni. A Napoli oggi riapre la Fagianeria di Capodimonte, che ieri era stata chiusa e saranno quindi attivi tutti gli hub vaccinali dell'Asl Napoli 1, con la ripartenza anche del truck dei vaccini che sarà in viale della Resistenza 25 a Scampia, facendo fino a domenica 800 somministrazioni al giorno. Oggi a Capodichino sono convocati 3mila vulnerabili e disabili e mille caregiver, mentre alla Mostra d'Oltremare ci saranno 2.000 fragili al mattino e 2.119 seconde dosi al pomeriggio. La Fagianeria riapre con 1.200 convocati della fascia 50-59 anni, mentre Museo Madre e

Stazione Marittima sono dedicati ai cittadini dai 45 ai 49 anni: 600 convocati al Museo e 1.200 al porto. Intanto, il centro vaccinale aziendale dell'Eav di Porta Nolana diventa un hub attivo anche senza prenotazione. Da ieri, oltre alle prenotazioni per convocazione dalle 14 alle 17, tutti i giorni escluso la domenica dalle 17 alle 20 il centro sarà aperto per tutti i lavoratori del trasporto in possesso di tesserino aziendale e tessera sanitaria sino ad esaurimento scorte dei vaccini.

Caserta, successo per l'Astra Day: e ora il Pfizer Weekend

CASERTA. Sono state 5.700 dosi di vaccino somministrate in 24 ore durante l'Astra Day - il secondo in una settimana - organizzato dall'Asl all'hub della caserma Ferrari Orsi di Caserta, sede della Brigata Bersaglieri Garibaldi. Quasi tutti under 30 i vaccinati - con età media di poco inferiore ai 28 anni - con circa 300 persone prenotate ma non presentatesi. Ieri si è svolto, sempre alla Brigata garibaldi e in altri hub del Casertano, il Moderna Day riservato agli over 65 che si sono prenotati nei giorni scorsi, circa 4mila. E nel contesto non è mancato un bel gesto verso infermieri, medici e soldati impegnato nell'Astra Day: un'associazione di ristoratori casertani, che hanno voluto restare anoni-

mi, ha donato delle pizze a tutti gli operatori. Il tutto mentre sabato e domenica è fissato un Pfizer Weekend presso tutti i centri vaccinali dell'Asl di Caserta riservato agli utenti over 40 residenti in Terra di Lavoro; il tutto dalle 7 alle 23,30 in entrambi i giorni per 8mila somministrazioni complessive. Tutti i residenti della Provincia di Caserta interessati a partecipare, dovranno necessariamente registrarsi all'indirizzo <https://web.aslcampania.it/PfizerWeekEndOver60> segnando codice fiscale; numero di tessera sanitaria; indirizzo e-mail e numero di telefono cellulare. Il portale per la registrazione sarà aperto a partire dalle 10 di oggi. I posti a disposizione verranno assegnati in base all'ordine

cronologico di iscrizione e distribuiti nei vari centri vaccinali dell'Asl. Sarà consentito un overbooking che verrà utilizzato per successive convocazioni. La conferma definitiva dell'avvenuta prenotazione avverrà nelle successive ore e solo dopo l'effettuazione di tutti i necessari controlli di routine sugli iscritti. Per conoscere l'esito definitivo della prenotazione, sarà sufficiente inquadrare il QR code presente sulla propria cedola di prenotazione. Tutti gli assistiti per i quali i controlli di routine daranno riscontro positivo, riceveranno sms di conferma con indicazione dell'orario e della sede vaccinale ed e-mail con allegato consenso e questionario da riconsegnare compilato.

Calano ancora curva e ricoveri

Diminuiscono anche i sintomatici e i decessi: undici morti in meno in 24 ore

DI **MARCO CARBONI**

NAPOLI. Sono 634 i nuovi casi di Covid-19 in Campania, 36 in più rispetto al dato di martedì, dall'analisi, però, di 14.637 tamponi molecolari, cui se ne aggiungono 4.861 antigenici, che fanno segnare un incremento di 1.608 unità. Dei casi registrati, 167 sono sintomatici ovvero 31 in meno del giorno precedente. La percentuale tra test e positivi è del 4,33 per cento rispetto al 4,58 precedente. Nel bollettino dell'Unità di crisi sono inseriti 19 nuovi decessi, undici in meno rispetto al giorno precedente: sei nelle ultime 48 ore e il resto nei giorni precedenti. Il totale delle vittime del Covid-19 dall'inizio della pandemia è di 6.893. Sono 1.519, invece, i nuovi guariti, 391 in meno rispetto al giorno prima per un totale di 330.200. I pazienti colpiti da Covid ricoverati in terapia intensiva, su 656 posti disponibili tra Covid e non, sono 93, tre in meno rispetto a martedì. I posti letto di degenza occupati, su 3.160 disponibili, sono 1.081, 85 in meno rispetto al giorno prima.

LÀ SITUAZIONE A NAPOLI.

Intanto, all'Asl Napoli 1, secondo il bollettino aggiornato, sono stati rilevati 127 nuovi positivi e altri 25 guariti. Rispetto al dato precedente di martedì, ci sono tre ricoveri ordinari in più, nessuno in terapia intensiva. Altre 124 persone, però, sono in isolamento domiciliare, e ci sono tre deceduti: uno al San Giovanni Bosco e gli altri due a domicilio. Al Covid Center dell'Ospedale del Mare c'è un solo paziente in terapia intensiva su 16 posti letto (-2); otto i ricoverati nel reparto di subintensiva all'ex Day Surgery, reparto esaurito; e 34 in degenza ordinaria su 39, dato invariato. Al Covid Center del Loreto Mare 32 pazienti in degenza ordinaria su 50 posti disponibili, dato senza variazioni, e 15 in subintensiva (+2). E ancora: al San Giovanni Bosco in degenza ci sono 24 persone (-1), e cinque in subintensiva, dato invariato. Per le degenze speciali-

stiche, ci sono cinque pazienti in Ortopedia, senza variazioni rispetto al giorno prima; nessuno in Ginecologia e al Nido; sei in Chirurgia (+1); tre in Cardiologia su otto e uno in Unità di terapia intensiva cardiologica: si tratta in entrambi i casi di dati senza variazioni rispetto a martedì. A Napoli dall'inizio dell'epidemia sono stati rilevati 72.514 positivi: 65.738 guariti e 1.865 deceduti.

I DATI PER PROVINCE E CAPOLUOGHI CAMPANI.

Intanto, la provincia più colpita resta sempre quella di Napoli con 383 nuovi casi di cui 127 nel solo capoluogo campano. A seguire ci sono quelle di Salerno con 122, e venti nel capoluogo; Terra di Lavoro, con 65 di cui due a Caserta; l'Irpinia, con 40 e nove ad Avellino; infine, 21 nel Sannio di cui quattro a Benevento.